

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|-------------------------|
| Mittente | Caro Annibale | Destinatario | Stella Giovan Francesco |
| Data | 17/8/1542 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Roma | Luogo arrivo | |
| Incipit | L'esser stato io alcuni giorni fuori di Roma mi scuserà appresso | | |
| Contenuto | <p>Annibal Caro scrive a Giovan Francesco Stella, scusandosi di non essere riuscito a mandare alcuni componimenti di Francesco Maria Molza né, a causa di "molti e varii fastidi" a rispondere in rima a un suo sonetto, di cui dice di apprezzare lo stile "facile ed arguto" e il "bello ingegno". Con la promessa di riuscire a convincere il Molza a dargli alcuni suoi sonetti e una "bellissima, e lacrimosa elegia" ['Ad Sodales'], Annibal Caro conclude la lettera, raccomandandosi a "Monsignor suo zio" [Bartolomeo Stella].</p> <p>[La missiva si trova nel codice apografo Paris, Fonds Italien, Ital. 1707, c. 126v, che tràdita il libro di lettere fatto allestire da Annibal Caro; è edita per la prima volta nella stampa a cura di Paolo Manuzio 'De le Lettere Familiari del Commendatore Annibal Caro', Venezia, 1572-1575, vol. I, pp. 149-150].</p> | | |
| Fonte | Annibal Caro, Lettere Familiari, edizione critica con introduzione e note di Aulo Greco, Firenze, Le Monnier, 1957-1961, vol. I, pp. 256-257. | | |
| Compilatore | Burattini Ilaria | | |